

Una testimonianza inedita ed esclusiva padre Vincenzo Sirizzotti, missionario alle Seychelles, racconta il suo incontro con Ingrid Betancourt

Padre Vincenzo Sirizzotti, cappuccino

Il grande dono della libertà



L'incontro tra Ingrid Betancourt e Benedetto XVI. Grandissima commozione

Carissimi tutti! Pace e Bene! Lo scopo di queste brevi note è di rendervi partecipi di un incontro a cui non pensavo assolutamente. L'incontro (per due volte e sempre per la celebrazione della Messa) con Ingrid Betancourt. Colombiana di origine, sposata con un impiegato all'Ambasciata di Francia alle Seychelles, ha vissuto qui per più di tre anni sino a fine anni '80. Sua figlia Melanie, 22 anni, ora studentessa di regia a New York, è stata concepita ed è nata qui alle Seychelles; suo figlio Lorenzo, 20 anni, è stato anche lui concepito qui alle Seychelles ("Je l'ai fait aux Seychelles" ci ha detto in chiesa). Deputata, senatrice, candidata alla presidenza della Repubblica del suo Paese (Colombia), Ingrid è stata rapita dai guerriglieri delle Farc, durante la campagna elettorale. Oltre sei anni di prigionia terribile, senza uscita, umanamente parlando. Ad un certo punto, pensando soprattutto ai figli, quasi rassegnata alla sua sorte, stava cadendo in una depressione terribile e quasi pensava addirittura alla morte come soluzione alla sua prigionia crudele e inumana. Era sperduta nella foresta immensa dell'Amazzonia, con continui spostamenti e una quindicina di compagni prigionieri, mentre i rifornimenti via cielo o via fiume arrivavano sempre con la complicità dei pochissimi abitanti indios del posto. Due cose non l'hanno mai abbandonata durante la prigionia: la preghiera, il rosario con grani di foresta (me l'ha fatto benedire nel primo incontro, dopo la Messa del 25 luglio, a Anse Boileau) e la Bibbia ("La prima cosa che cercavo, quando c'era l'allerta di spostamenti, era la Bibbia"). Un giorno del mese di giugno scorso, ascoltando la radio internazionale cattolica, in lingua spagnola, un certo programma parlava del mese

"Un clima, direi, di grandissima commozione": con queste parole, ai microfoni di Radio vaticana, padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede, ha sintetizzato l'udienza concessa a Castelgandolfo, lunedì 1 settembre da Benedetto XVI ad Ingrid Betancourt, la politica colombiana rapita il 23 febbraio del 2002 dalla guerriglia delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc) e liberata il 2 luglio scorso, dopo un sequestro durato oltre sei anni. "Ingrid - ricorda padre Lombardi durante il radiogiornale - desiderava moltissimo questo incontro con il Santo Padre, lo aveva detto fin dal primo momento della sua

liberazione; e questo perché il tempo della prigionia è stato per lei un tempo di grande esperienza spirituale, di preghiera e quindi aveva veramente anche il desiderio di comunicare al Santo Padre l'importanza che la fede aveva avuto nel sostenerla durante il tempo di questa prova così difficile". Altra motivazione dell'incontro, quella di ringraziare il Papa "per la sua preghiera, per la sua vicinanza, per i diversi segni con cui il Papa aveva manifestato il suo pensiero e il suo sostegno spirituale per tutti gli ostaggi e in particolare, naturalmente, anche per lei".

di giugno come mese del Sacro Cuore. Tra le promesse fatte a Santa Marguerite Maria Alacoque ce ne fu una che la colpì misteriosamente e che le sembrò fatta a lei e per lei: "Se sarete fedeli ai primi venerdì del mese, toccherò i cuori duri dei peccatori". Questa promessa - l'ha ripetuto lei stessa più volte - la credette fatta per lei e se ne appropriò subito, quasi gridando: Se è così, tocca questi cuori duri e farò il resto. Il Cuore di Gesù ha davvero ascoltato quel suo grido quasi disperato ma di tanta fede e la sua liberazione è arrivata qualche giorno dopo. Salita sull'elicottero dell'esercito

colombiano, dopo che i due comandanti delle Farc erano stati bloccati, ha potuto finalmente gridare alla sua liberazione! Ora ritorniamo alle Seychelles. Il 25 luglio, festa di San Giacomo, è stata fissata una Messa di ringraziamento tutta per lei in una chiesa dove è parroco uno dei miei confratelli malagasci. Erano presenti due celebranti (fra cui io) e una fedele, Ingrid Betancourt, sulla nostra destra, accanto all'altare, lato del vangelo. Le letture della Messa del giorno, 25 luglio, manco a farla apposta, sembravano ad hoc per lei. Dopo il Vangelo (Gv. 15, 1-10),

ho scambiato poche parole con lei (un vero colloquio, nella semplicità più assoluta, le davo del tu come ad una sorella che conoscevo da anni). Avendo saputo che qui alle Seychelles c'è una chiesa dedicata al Sacro Cuore, prese appuntamento per il primo venerdì del mese di agosto (la promessa fatta durante la prigionia!), appunto alla Cappella-Santuario diocesano di Beauvoir-La Misère, di cui sono parroco dal dicembre scorso. Dunque, venerdì 1 agosto, c'ero solo io come sacerdote celebrante ma lei non era sola, la chiesetta era quasi piena, con canti già preparati e un'intensa atmosfera



Padre Vincenzo Sirizzotti

di preghiera. Lei, in completo bianco, in prima fila, con il foglietto delle letture e dei canti in mano. I due figli, nella cappellina a sinistra dell'altare. Ripetiamo le stesse letture, ed è ancora lei che legge san Paolo, il salmo 125 è cantato da tutti. Ancora una brevissima omelia, stesso tono, stessa partecipazione da parte sua, molta attenzione da parte dei presenti. Alla fine della Messa (devo premettere che per telefono mi aveva detto che non intendeva dare testimonianze e che aveva fretta di andare all'Ambasciata di Francia), i saluti, gli auguri, i ringraziamenti, un pacchetto con una statuina della Madonna in art malagasy. Poi ha offerto la sua testimonianza. Ha cominciato bene, controllando le sue emozioni, ma poi quando ha raccontato la storia della radio, del mese di giugno, del Sacro Cuore, delle promesse, dei cuori duri, non ha retto più. Emozioni e lacrime per lei e per tutti, la figlia con un grosso bacio ha cercato di rincorarla. E poi tante foto, una cartolina da firmare, un simpatico colloquio bisbigliato con una ragazza handicappata in carrozzella. Il tutto a ruota libera, un po' con tutti, con tanta semplicità. Eppure non aveva tempo! Alla fine ci siamo lasciati con un arrivederci su e-mail.

Impressioni: una donna straordinaria, forte e di fede viva. L'augurio che le ho fatto, a nome di tutti i presenti: essere gelosa della sua semplicità, della sua fede, e tanto coraggio ancora per annunciare, dai vari microfoni che le saranno presentati, la forza della fede che l'ha temprata, sostenuta e a cui crede fermamente di dovere la sua liberazione. Il suo messaggio: la libertà è il grande dono che Dio ci ha fatto ed è per questo che chiede a tutti di continuare a pregare con lei per la liberazione dei suoi compagni di prigionia. Non so se ho detto tutto e bene. Un saluto cordiale.

MODENASSISTENZA

SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA DOMICILIARE

NOI VI ASSISTIAMO A CASA E IN STRUTTURE OSPEDALIERE

SERVIZI DI SOSTEGNO:

- SALTUARI
- GIORNALIERI/NOTTURNI
- CONTINUATIVI
- 24 ORE SU 24
- PART-TIME
- FINE SETTIMANA

MODENASSISTENZA
059/654688
P.zza Bertesi, 5 - CARPI
Via Ciro Menotti, 43 - Tel. 059/221122 - Modena

SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATA per....

- ANZIANI
- MALATI
- DISABILI

SERVIZI DI FISIOTERAPIA PEDICURE PARRUCCHIERE

